

In un'intervista a Time, il regista racconta come è iniziata la sua love story con la giovane coreana adottata dalla Farrow  
«Non è stato un dilemma morale, non sono suo padre  
È vero, l'ho fotografata nuda. Che male c'è? vuole fare la modella»

# «Amo Soon-Yi, non è mia figlia»

## Allen si confessa: «Mi riconcilierò solo se Mia ritratta»

Galeotti furono i film. Per lui «non è stato un gran dilemma morale» innamorarsi della figlia adottiva della sua compagna. E poi Mia voleva rinchiudere Soon-Yi in una clinica psichiatrica... In un'intervista a Time, Woody Allen propone di mettere fine al «gran circo» dei panni di famiglia sciorinati in pubblico, purché Mia «lavi inequivocabilmente» il suo nome dalle accuse di molestie alle figlie minori.

come se fosse mia figlia...  
**Con Soon-Yi parlate anche di Mia?**

Non sono sicuro di voler andare in profondità su questo, ma lei mi ha detto cose sorprendenti sulla famiglia, che non era affatto così felice come pensavo... Credo che Mia abbia minacciato di rinchiudere Soon-Yi in una clinica psichiatrica perché faceva fatica ad

imparare l'inglese. E c'erano anche altre cose. Ma non voglio parlarne perché non voglio ferire nessuno. Se un giorno sarò costretto a dire delle cose lo farò...  
**Lei di questo rapporto non ne aveva mai parlato con Mia prima che saltasse a galla, è così?**

Volevo prima essere sicuro che la cosa diventasse seria.

Per quel che ne sapevo poteva anche trattarsi solo di una nota a piè di pagina nella vita di Soon-Yi... Poteva benissimo darsi che lei alla fine dovesse dirmi solo: ho avuto un piccolo flirt con l'uomo di mia madre, alla fine del loro rapporto».

**Ma lei ha mai molestato, in qualunque maniera, sua figlia (Dylan, di sette anni e mezzo)?**

Io non ho molestato mia figlia. Non l'avrei mai fatto. Un paio di settimane fa sono andato a fare una visita pomeridiana (a casa di Mia, nel Connecticut). L'accusa è che l'avrei portata in soffitta, stando a quanto mi ha detto l'agenzia per la protezione dei bambini, che le avrei fatto cose inimmaginabili. Ma non è successo nulla di tutto questo. Nulla. Sono anni luce che io non vado in una soffitta. Non saprei nemmeno trovare la strada per la soffitta di Mia. È noto che io sono claustrofobico. Certo non avrei molestato mia figlia».

**Ha parlato con Mia di recente?**

Sì. Oggi (venerdì 21 agosto) mi ha chiamato al telefono 5 volte. Ha detto: Non possiamo farla finita con questo circo grottesco di pubblicità? Le ho risposto: Sei stata tu a ingaggiare gli avvocati, a far sfilare figli e parenti in tv, sei stata tu a mandare in giro quel videotape di Dylan. «Non possiamo negoziare?», mi ha detto lei. E io le ho risposto: prima devi togliere inequivocabilmente l'onta sul mio buon nome. Se lo fai, possiamo accordarci su come dare a Dylan una terapia

che l'aiuti a superare le terribili cicatrici che la vicenda, terapia di cui io possa avere la supervisione. Allora ok, possiamo discutere su come calmare le cose».

In questa intervista, concessa a Walter Isaacson, che sarà pubblicata sul numero del settimanale Time in edicola lunedì, alla vigilia dell'udienza preliminare per la causa di affidamento dei figli, convocata per martedì, Woody Allen per la prima volta si confessa. Racconta come da conversazioni innocenti il flirt con Soon-Yi divenne passione erotica, galeotto il cinema. Insiste, con una franchezza che rasenta il cinismo, sull'assenza di «dubbi morali» da parte sua («Non era mia figlia»). Rivela, a mezza bocca, con un tono che sa di pesante avvertimento, che la ragazza era infelice, la madre adottiva aveva addirittura pensato di chiuderla in manicomio, minacciando ulteriori rivoluzioni «se sarò costretto». Nega l'accusa di aver insidiato anche la figlia minore («Come avrei potuto portarla in soffitta, io sono claustrofobico»). E propone a mia un accordo per mettere tutto a tacere in pubblico, purché lei ritratti le accuse più infamanti.

## Allarme per insolita fioritura L'«erba delle streghe» spunta nei parchi di Parigi «Attenti, è allucinogena»

PARIGI Piccoli fiorellini bianchi e frutti dai semi neri. Una dopo l'altra le piantucelle sono spuntate nei giardini di Parigi, complice il gran caldo e le piogge di queste ultime settimane. Apparenza innocente, proprietà diaboliche. La *datura stramonium*, volgarmente nota come stramonio o «erba delle streghe», è infatti un potente allucinogeno, che può essere addirittura letale. Gli effetti che produce sono considerati peggiori di quelli del «crack», uno degli ultimi prodotti sintetici arrivati sul mercato degli stupefacenti. Ma è ancora più pericolosa: fino a pochi giorni fa, prima che le autorità le vietassero, non era difficile trovare in vendita in qualsiasi farmacia medicinale a base di questa pianta, foglie da usare per tisane dagli effetti antispastici, rimedi contro l'asma. E solo due settimane fa, tre ragazzi, di 14, 16 e 17 anni, sono morti per aver bevuto un infuso di semi di datura, bolliti insieme a sigarette a base di stramonio vendute per alleviare i disturbi dell'asma.

non come pianta ornamentale in un giardino pubblico. L'allarme è perciò immediatamente rimbalzato negli uffici municipali, fino a raggiungere la scrivania del direttore del servizio parchi e giardini, che ha sguinzagliato un esercito di 1400 giardinieri con il compito di estirpare l'erba diabolica prima che finisca in mani incaute. E con l'impegno soprattutto di tenere la bocca ben chiusa sui possibili effetti della pianta, per evitare che venga utilizzata da tossicodipendenti.

«Oltre ai semi, tutte le parti della pianta sono tossiche - recita il promemoria inviato a tutti gli addetti del servizio giardini, con la consegna del servizio - e del massimo riserbo». L'ingestione di datura provoca vertigini, sonnolenza, disturbi alla vista, polso irregolare, dilatazione delle pupille e infine il delirio. Se la dose è elevata si prugginano il coma e poi la morte. Usata in adeguate proporzioni, la datura stramonium ha delle notevoli proprietà medicinali. Ma per raggiungere gli effetti allucinogeni bisogna assumere concentrazioni maggiori, che una persona inesperta non è in grado di dosare.

Il divieto di commercializzare i prodotti derivati dal trattamento dell'erba delle streghe non è però bastato. I giardini di Parigi sembrano addirittura invasi da una rapida e insolita fioritura di stramonio, una pianta che generalmente cresce molto più a sud, in aree più calde.

Ad accorgersi dello strano fenomeno, è stato un passante, esperto in botanica, che ha visto spuntare tra i fiori delle aiuole nel boulevard Saint-Marcel ciuffi di stramonio, erba ufficiale per eccellenza, ma da usare in dosi sapientemente controllate, ma certamente

L'unica soluzione possibile per evitare il moltiplicarsi di morti per un uso inappropriato della datura, che stavano dilagando soprattutto tra i giovanissimi, è sembrata perciò quella di vietare la commercializzazione, senza dare grande pubblicità alla cosa. La stessa prudenza ha accompagnato l'allarme scattato ieri per il stramonio nei giardini. Non era il caso di sbandierare il fatto che i parchi pubblici sono pieni di piante stupefacenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK Ma come ha fatto a innamorarsi di una persona che è quasi sua figlia?

Io non sono il padre e nemmeno il patrigno di Soon-Yi. Non ho mai convissuto con Mia. Non ho mai dormito nemmeno per una notte nell'appartamento di Mia. Anzi, non ci mettevamo nemmeno finché non sono venuti i figli. Non ho mai fatto da padre, in alcun senso, ai suoi figli adottivi.

È vero che ha fotografato nuda Soon-Yi?

Sì, è vero. Perché lei diceva di voler fare la modella e voleva che la fotografassi svestita. Noi già avevamo relazioni intime in quel momento, perciò le risposi. Perché no?

Continuerà il suo rapporto con Soon-Yi?

Sì, la amo. Appena se ne andranno i reporter faremo le cose che ci piacciono. Andremo insieme a passeggiare, a cena fuori, al cinema e alle partite di basketballo.

Scusi, e questa lei la considera una relazione sana, alla pari?

Chi può dirlo? È perfettamente sana. Non penso che la parità sia un requisito necessario. In un rapporto travolge l'egualianza funziona, altro volte va bene la disegualianza. Ma si tratta di un rapporto in cui entrambi hanno eguali possibilità...  
Come è iniziato il vostro rap-

porto sessuale?

Ci capitava di conversare quando andavo a casa di Mia. La cosa è diventata più pesante e passionale solo lo scorso anno, alla fine. Abbiamo avuto un paio di conversazioni, abbiamo visto insieme un paio di film, e sapete come è... insomma, non posso dire che c'è stato un preciso momento catalitico...  
E lei si è innamorato della ragazza...  
Sì, sì. Sapete che ho un debole per il dramma. Che altro posso dire?

È la ragazza si è innamorata di lei contemporaneamente?

Questo è più difficile da dirsi. Penso che sia avvenuto dopo. Ha ricambiato i miei sentimenti.

Ma ci deve pur essere stato un momento in cui lei si è messo a riflettere sul problema che la poteva causare l'innamorarsi della figlia della sua ex-compagna.

Ebbene, ho pensato che si trattava della figlia adottiva della mia ex-compagna. Ma la cosa per me non significava molto. Non era affatto un problema così evidente. Lei ha avuto un'educazione sofisticata, è stata allevata a New York... Non ho pensato per nulla che ci fosse un dilemma morale, solo perché era la figlia di Mia. Era sì un dato di fatto, ma non di grande importanza. Non era



Woody Allen e la Farrow durante una vacanza a Sirmione nell'88; a lato l'attrice con i due figli Satchel e il piccolo Isaiah



## Madrid Juan Carlos rubacuori? «Montature»

MADRID Le voci sui problemi sentimentali dei reali di Spagna si sono trasformate da pettegolezzo estivo in affare di stato. Il primo ministro Felipe González ha infatti evocato la possibilità che i tradimenti adulterini dal settimanale italiano Oggi a re Juan Carlos facciano parte di una campagna orchestrata all'estero per indebolire l'immagine della Spagna. González, di ritorno da Palma di Maiorca dove ha incontrato il re Juan Carlos, ha fatto riferimento alle notizie pubblicate questa settimana dal settimanale italiano che, riprendendo uno «scoop» della rivista francese Point de vue, ha dedicato un servizio a una presunta relazione tra il sovrano spagnolo e una bella decoratrice catalana quarantaduenne, Marta Gaya. «È possibile - ha affermato il primo ministro - che esistano interessi stranieri per indebolire la Spagna e la Corona» proprio ora che il paese gode di una buona immagine nel mondo.

## Londra Love story anche per Diana

LONDRA Lo spettro di un nuovo scandalo si aggira nei saloni di Buckingham Palace, dopo le clamorose fotografie della Duchessa di York riprese in teneri atteggiamenti con il suo consigliere finanziario. Questa volta lo scandalo coinvolgerebbe la Principessa Diana: si tratterebbe della registrazione di un suo colloquio telefonico con un anonimo ammiratore: i due si scambiano frasi che tradiscono un intreccio sentimentale e fanno commenti salaci su membri della Famiglia Reale. I settimanali «Sunday Express» e «News of the World» riportano stralci della conversazione che sarebbe stata intercettata mentre la Principessa si trovava nella residenza di campagna della Famiglia Reale a Sandringham ed il suo ammiratore - che si serviva di un telefono portatile - in un'auto. Secondo «News of the World», Buckingham Palace ha già fatto sapere che si tratta di un falso.

## La Coop rimanda a settembre i suoi spot

Non se n'è discusso in nessuna riunione. E, personalmente, spero che dopo le ferie ci riuniremo per parlare di qualcosa di più urgente e importante delle vicende personali di Allen». Gabriella Masciagna, responsabile delle relazioni esterne della Coop Emilia-Veneto, non vede perché cambiare campagna pubblicitaria dopo lo scandalo che ha coinvolto Woody Allen dall'altra parte dell'oceano. Ma i quattro spot girati dal regista statunitense - un quinto dovrebbe essere filmato nel '93 - fanno

già discutere la Coop, che con un contratto da 5-6 miliardi (su un budget pubblicitario di 30 miliardi, lo 0,4 per cento dell'intero giro d'affari) ha sposato la propria immagine a quella dell'autore di «Manhattan»...  
«Dispiace, ma dobbiamo tutelarci - ha detto infatti un altro esponente della grande catena di consumo, Renzo Testi, presidente della Coop Nord Emilia -». Non possiamo legare la nostra immagine ad un personaggio che era stato scelto per le sue caratteristiche personali e professionali. Nessuno allora pensava di finire impelagato in una storia di risse pubbliche per contendersi i figli, senza esclusione di colpi, accuse di violenza, incesto e tradimenti, videotape e conferenze stampa. Quindi, se ne parlerà a settembre.  
I quattro spot girati da Woody Allen - «Aliens», «Cocktail party», «Art Gallery» e «Farm House apple», ripresi a New York e nella campagna romana - avevano riscosso il plauso

della critica alla Mostra del Cinema di Venezia, nel settembre scorso. Ma trasmessi in tv, gli spot d'autore hanno registrato un successo minore di quanto non ne avessero ottenuto quelli con Peter Falk, il «tenente Colombo» dall'aria stropicciata e familiare che si infilava tra i banconi di merci con la stessa tempra da ficanaso tasandato sfoderata nei suoi telefilm: un motivo forse più valido degli scandali newyorchesi per rivedere la campagna pubblicitaria firmata da Woody Allen.

Quattrocento morti in un anno. Migliaia di chiamate al «telefono azzurro» di Parigi  
L'opinione pubblica inorridisce: violenze e percosse sono all'ordine del giorno nelle famiglie

## «Sos» bambini maltrattati in Francia

La Francia inorridisce scoprendo di essere il paese dove la violenza sui bambini è più diffusa. Quattrocento bambini muoiono ogni anno per le percosse subite. Un dato superiore quattro volte a quello della Germania. Migliaia di telefonate raccolte da «Sos bambini maltrattati». Inchiesta del governo francese mentre cresce l'allarme. Medici, psicologi ed educatori in cerca di risposte.



Migliaia di telefonate in Francia a «Sos bambini maltrattati»

PARIGI La denuncia purtroppo non è nuova: l'Italia non è certo estranea al fenomeno della violenza sui bambini. La chiamata raccolta da «telefono azzurro» ne sono la tipografia. Ma la Francia sembra detenere una sorta di record negativo. «Buongiorno, ho sette anni, sono tutta bruciata»: il telefono squilla in continuazione presso il centralino di «sos piccoli maltrattati» ed ora emergono i primi, incredibili dati: quattrocento bambini muoiono ogni anno in Francia per le violenze subite, un record, percosse, torture, abusi sessuali. Il dato supera di quattro volte quello tedesco. Questo inatteso imbarbarimento ha messo in allarme le autorità francesi. Che cosa sta accadendo in Francia? Un'inchiesta ministeriale parti-

rà quanto prima per verificare queste statistiche ancora ufficiose.  
Da due anni a questa parte, i bambini francesi maltrattati possono telefonare giorno e notte a «sos» e i risultati di questo periodo sperimentale sono sconvolgenti: ottocento chiamate al giorno nel 1990, cinquecentocinquanta nel 1991, ottocento al giorno quest'anno.  
I trentaquattro centralinisti non bastano più e il malessere e l'orrore crescono. Quali sono le cause di questo massacro? Medici, psicologi, educatori sono divisi. Il fenomeno li ha colti alla sprovvista e i provvedimenti da adottare si delineano appena, vaghi e lontani. La violenza va prevenuta, ma co-

me fare ora che la situazione sembra essere sfuggita a ogni controllo? Da dove cominciare?  
I prossimi mesi saranno decisivi in Francia per il varo di un piano volto a salvare da morte sicura centinaia di bambini sottoposti a inimmaginabili violenze.  
Le piccole voci sembrano sempre le stesse: «pronto, a casa mi picchiano», «papà mi fa strani giochi», e al centralino di «sos bambini maltrattati» ci si guarda sbarrati. Solo in un numero minimo di casi si è in grado di avvertire le autorità o di compiere un sopralluogo. Solitamente ci si limita a dare al piccolo interlocutore un sostegno psicologico e una serie di consigli.  
«Sono scioccata che la Francia si stia rivelando tanto crudele con i bambini» - si sfoga una centralista volontaria di «sos», «scoti giorni non riesco nemmeno a mangiare per ciò che ho sentito».

Sei un cittadino informato?      Sei un lettore distratto?

chiedilo al

**GIOCO DELL'INFORMAZIONE**

presso lo stand de l'Unità alla Festa nazionale di Reggio Emilia

Qual è il tuo giudizio sui mass-media italiani?      Che quotidiani leggi?

Ti piace l'Unità?      Che ne pensi delle sue iniziative editoriali (libri, dispense settimanali)?

Vorresti che si occupasse di più (di meno) del Pds?

Partecipa al

**GIOCO DELL'INFORMAZIONE**

presso lo stand de l'Unità alla Festa nazionale di Reggio Emilia

riceverai in omaggio un volume della nuova collana letteraria «Centopagine», in edicola con l'Unità ogni lunedì a partire dal 5 ottobre